

Presentazione

Il rischio è una componente della vita e dell'organizzazione sociale, l'errore è un evento atteso, che fa parte dell'umana condizione di fallibilità. Solo la piena consapevolezza di questo dato di fatto può condurre ad azioni concrete per una efficace "manutenzione" della sicurezza. Difendere la sicurezza di cittadini e pazienti è parte integrante del mandato che le organizzazioni, i sistemi sanitari e i singoli professionisti ricevono dalla società. Se la sicurezza è l'obiettivo, la gestione del rischio è lo strumento.

Gli strumenti propri della gestione del rischio clinico e, più in generale, della qualità dei servizi e delle cure, di cui la gestione del rischio fa parte, sono un aiuto formidabile, per le nostre organizzazioni sanitarie, nel sottrarre spazio al caso e all'improvvisazione e nel governare con realismo e discernimento processi ed eventi spesso molto complessi e in continuo mutamento; ma l'applicazione sistematica e competente di questi strumenti deve poggiare su cambiamenti culturali, organizzativi, professionali che riguardano tutti e non soltanto gli esperti della qualità.

Questo volumetto dedicato al rischio clinico, essenziale nei contenuti, semplice e chiaro nella presentazione, è per tutti.

Riassume i concetti fondamentali e spiega le basi metodologiche di questa disciplina che si è imposta con forza, negli ultimi dieci anni, all'attenzione del mondo sanitario. È un valido contributo, tra i molti che ormai sono disponibili sull'argomento anche nel nostro Paese, per chi voglia avvicinarsi per la prima volta alla materia o per chi, anche più esperto, trovi utile tenere a portata di mano un *core* di conoscenze e di riferimenti, a cui ricorrere anche a fini didattici.

Nel suo libro-testamento *An introduction to quality assurance*, pubblicato nel 2003, Avedis Donabedian sosteneva che la formazione dei giovani medici, accanto alle conoscenze sui progressi della scienza e della tecnologia, dovrebbe includere anche una piena familiarità con i valori e i metodi della qualità; solo in questo modo è possibile far crescere nuove generazioni di professionisti che accolgano tali valori e tali metodi come alleati e amici, piuttosto che come indesiderati intrusi.

Gli autori di questo libro sono due giovani entusiasti e pragmatici, con un'esperienza specifica in *clinical risk management*. Il risultato del loro lavoro è dunque anche un messaggio e un auspicio da e per le nuove generazioni di professionisti sanitari.

Stefania Rodella

Agenzia Regionale di Sanità
della Toscana